

Le capacità individuali al servizio del bene comune

Anavio Pendenza

Quasi ogni giorno sentiamo dalla radio o televisione e leggiamo sui giornali notizie sul problema della corruzione e concussione nella società italiana. Le elezioni amministrative del 5 giugno scorso mi hanno dato uno stimolo in più a ricercare un antidoto che sconfigga tale fenomeno. La corruzione avviene quando si offre il denaro al pubblico impiegato, la concussione invece quando è il pubblico ufficiale che chiede una ricompensa per i favori che ha elargito.

Con questa riflessione mi riferisco ai Comuni, in particolare a quelli minori che hanno meno di 15.000 abitanti. Tra le funzioni fondamentali dei Comuni - come prevede la Costituzione - c'è quella di creare le condizioni necessarie che permettano ai cittadini di agire liberamente nello svolgimento delle loro varie attività; e i cittadini devono essere presenti alle varie decisioni che hanno una rilevanza sociale; e le Amministrazioni Comunali devono favorire tale partecipazione.

Gli amministratori per svolgere bene i loro compiti nel miglior dei modi o per essere efficaci dovrebbero avere alcune capacità fondamentali. Vi sono diverse aree d'abilità: fisiche, meccaniche, economiche, intellettuali, matematiche e tante altre. Mi soffermo ovviamente su quelle che dovrebbero avere coloro che sono chiamati alla guida di una comunità. Un buon amministratore dovrebbe avere le seguenti abilità: sensibilità, ricettività alle percezioni e informazioni dei cittadini, calore espressivo nella comunicativa, espansività, animo capace a compatire, vivacità, allegria, ricchezza di interessi.

Ma non basta avere solo le buone capacità per vincere la corruzione e la concussione, è necessario avere anche il riferimento ai valori morali ed etici, occorre mirare alle leggi efficaci, alla



trasparenza degli atti della pubblica amministrazione.

Alcuni Comuni Italiani con il loro operato ci dicono che è possibile conseguire i valori di responsabilità e di rispetto verso le regole. Infatti hanno ricevuto numerosi premi per la buona amministrazione e sono stati riconosciuti come modelli da imitare. Anche i Comuni montani, spesso piccoli e con poche risorse hanno dato prova di essere attivi, ingegnosi e lungimiranti. Proprio in questi comuni Sindaci e Amministratori hanno ben lavorato alla gestione comunale. Tra gli obiettivi che rendono virtuosi i nostri Comuni italiani ci sono: difendere il proprio ambiente, migliorare la qualità della vita, tutelare i Beni Comuni, ridurre il consumo della illuminazione pubblica, stop al consumo del suolo con la cementificazione, recuperare gli edifici già esistenti, gestire correttamente i rifiuti visti non più come un problema ma come risorsa attraverso la raccolta differenziata.

Il raggiungimento di tali obiettivi è fondamentale perché i Comuni specialmente quelli piccoli devono fare i conti con i tagli e le tasse. Ma la nostra società si deve riformare dal basso. Abbiamo bisogno oltre che di politici onesti e profondamente motivati, anche di cittadini che lavorino insieme ai loro amministratori per il bene delle comunità e dell'ambiente. Questa svolta sarà possibile quando i cittadini sapranno scegliere uomini e donne che vivono la politica come "vocazione" e non come una professione qualsiasi o peggio ancora come una mania per emergere e dominare gli altri. Per raggiungere questa meta in ogni Comune i cittadini dovrebbero sentire urgente e prioritario frequentare corsi di formazione all'impegno sociopolitico. Impegno che prepari le coscienze e le intelligenze al bene comune senza indulgere a interessi personali. Tale appello è rivolto specialmente ai giovani che detengono il timone della storia.



Leonessa - Vallonina: pascolo semibrado di bovini; sullo sfondo, Monte Terminillo m 2216